

**COLDIRETTI  
PREOCCUPATI**

**Attenti  
al lupo  
in pianura**



Alex Vantini

**L'ALLARME  
PER LE RETTE**

**Aumenti  
nelle case  
di riposo**



Adriano Filice

**LE SFIDE DI VERONA.**



**Cultura,  
turismo  
e mobilità:  
serve un PAT**

**Il documento preliminare del Piano di Assetto del Territorio in 150 pagine contiene la summa dei problemi della città, ma va preso a piccole dosi. Non mancano i grandi temi a partire da quello delle infrastrutture. Se ne parla da 30 anni. SEGUE**

**OK**

**Simone Dini Gandini**

Il Cda di Fondazione Aida ha scelto il giovane e apprezzato scrittore e drammaturgo come nuovo condirettore artistico. Affiancherà per i prossimi tre anni Roberto Terribile.



**Mara Venier**

Imprevisto a Domenica In dove Toni Servillo sarebbe dovuto essere uno degli ospiti del talk show. Ma per i ritardi in scaletta l'attore ha lasciato lo studio. Le scuse della conduttrice.

**KO**

LE SFIDE DI VERONA. /1

# Vanno limitate le locazioni turistiche

## Hanno un impatto sull'abitabilità soprattutto del Centro Storico e sulla vita dei quartieri

Cultura, turismo, mobilità, traffico, problemi dei quartieri e nuove traiettorie per lo sviluppo della città: il documento preliminare del Pat in 150 pagine contiene la summa dei problemi di Verona e va preso a piccole dosi.

Cominciamo dalla problematica dell'overtourism, che viene avvertita non solo da chi abita in centro storico ma da tutta la città e ha riflessi su economia, commercio, residenze.

Nella recente intervista a la Cronaca di Verona, lo chef Giancarlo Perbellini, tre stelle Michelin aveva detto chiaramente che Verona ormai è a un bivio: o punta sulla qualità o sarà difficile evitare di farsi schiacciare dal turismo mordi e fuggi. Nel Piano di assetto del territorio che traccia le linee guida per il futuro governo della città, sul turismo ci sono parole chiare e l'analisi coincide con quella di Perbellini sulla Cronaca.

Il turismo, si legge nel documento di Palazzo Barbieri, "E' definito come un fenomeno non regolamentato e da regolamentare, tarato sulla quantità e non sulla qualità, verso cui invece bisogna puntare".

Non solo qualità, ma emerge la necessità più volte ribadita di creare eventi perché l'offerta è troppo limitata. E da trop-



Il casello di Verona Sud

po tempo si discute sui contenitori senza utilizzarli.

"La leva della cultura dovrebbe essere utilizzata per alzarne la qualità - si legge nel Pat-, ma Verona non ha una buona offerta culturale, anche a partire dai grandi contenitori inutilizzati (Arsenale, Castel San Pietro, etc.); altrettanto andrebbe utilizzata la leva del decentramento e destagionalizzazione (ad esempio con la convegnistica) dell'offerta turistica".

Ma che economia produce questa situazione? "Il settore non consente spesso una buona qualità del lavoro, vista la stagionalità dei contratti, la precarietà e non contrattualizzazione di una parte consistente". E la qualità si alzerebbe anche con nuovi alberghi di fascia top? "Ci sono posizioni opposte sull'opportunità di ulteriori strutture alber-

ghiere in centro, mentre concordi sono le opinioni sul bisogno di limitare le locazioni turistiche, che sono per lo più attività con scarsa redistribuzione sul territorio e sul lavoro, oltre che per l'impatto che hanno sull'abitabilità (soprattutto del centro storico) e sulla qualità di vita dei contesti di quartiere".

La proliferazione di affittacamere e B&B insomma è un problema da affrontare per dare un assetto chiaro al settore turistico.

E veniamo poi all'altro grande tema, quello delle infrastrutture. Il Pat fa il punto su alcune grandi strade.

Strada di gronda: collegata agli insediamenti del QE e Marangona (con relative perplessità legate alla logistica), ma altrettanto positivamente vista come sgravio della mobilità di attraversamento per Santa Lucia.

Viene ritenuta necessaria

la terza corsia sull' A22 perché sta aumentando il traffico su gomma (anche se il ferro sarebbe da preferire e incentivare). Se ne parla da trent'anni.

I lavori per il nuovo casello di Verona sud e parcheggio scambiatore sono "visti sia come opportunità di una nuova mobilità per l'asse di Verona sud (ma da studiare meglio l'intera mobilità di quartiere e di collegamento, a partire dal sottopasso di uscita dall'autostrada da rivedere), sia come avvicinamento ad una nuova forma di mobilità, che tuttavia non sarà accolta da tutti necessariamente (chi è abituato a frequentare il centro occasionalmente preferirà comunque l'auto). Il cavalcavia di viale del Lavoro viene considerato da alcuni anche come superfluo", si legge nel Pat.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA. /2

# Il traforo scava un solco tra i partiti

## L'ex sindaco Tosi replica alla vicepresidente De Berti e al presidente della Provincia Pasini

E veniamo al filobus, opera di trasporto pubblico di massa per i cui cantieri si sta rivoluzionando mezza città: "al di là della sua opportunità come progetto sorpassato, si auspica che diventi sistema di connessione per la città e per la prima cintura urbana, altrimenti rischia di perdere senso", è scritto nel Pat. Insomma, quando si farà il filobus avrà una utilità se riuscirà a drenare il traffico in ingresso in città, altrimenti se serve solo per spostamenti tra i quartieri avrà poco senso.

Emerge forte poi la "necessità di collegare meglio l'aeroporto con la città e le strutture urbane", tema sul quale si è insistito per anni e tuttavia per i Giochi Olimpici invernali del 2026 non ci saranno novità...

Viene chiesto poi l'aumento della mobilità leggera (piste ciclabili) necessario a livello esteso, per reti urbane ed extra-urbane, anche per i nuovi bisogni della società sempre più indirizzati a momenti di svago.

E veniamo al traforo: corto tra quartieri o una lunga struttura autostradale? E con quali costi?

"Il passante nord /traforo: per lo più non criticato se ricondotto alla modalità più corta e leggera -si legge nel Pat-, non a fini com-



Il rendering del traforo delle Torricelle

merciali (criticato comunque in circoscrizione 2, legandolo al possibile effetto su via Marsala). È visto positivamente sia da chi abita a Veronetta".

Sul traforino sono molto diverse le posizioni anche all'interno della maggioranza che sostiene il sindaco Damiano Tommasi. E lo stesso Tommasi ritiene che A22 dovrebbe contribuire a finanziare l'opera.

Un tema che ha riscaldato il dibattito politico, perché se dovesse intervenire l'A22 allora si dovrebbe progettare un traforo da Verona nord, quindi con tracciato lungo.

E l'ex sindaco Flavio Tosi, europarlamentare di Forza Italia in commissione Trasporti sottolinea: "A22 può tranquillamente contribuire a finanziare il Traforo delle Torricelle, purché se ne dica" dice replicando alle dichiarazioni

della vicepresidente della Regione Elisa De Berti e del Presidente della Provincia Flavio Pasini, che hanno detto invece che quei soldi non possono essere utilizzati perché il Traforo sarebbe a una distanza di più di 6 Km dalla A22 e quindi - secondo le regole del project di Autobrennero - la società autostradale non potrebbe finanziarla.

Tosi spiega: "Invece c'è un modo per accedere a quei fondi rispettando le tecniche, basta ripresentare il progetto della mia amministrazione di un passante che parte da Poiano e finisce a Verona Nord, quindi proprio sulla A22; per poi procedere a stralci funzionali nella sua realizzazione, quindi intanto realizzare il tratto da Poiano a via Ca' di Cozzi".

Tosi dice: "Noi non condidiamo i programmi e le

idee del sindaco Tommasi, ma un conto sono le idee politiche, un conto gli interessi strategici della città. Un passante da est a nord è fondamentale per la viabilità, altrimenti tutti continuano a riversarsi su Ponte Pietra e Borgo Trento. E lo sarà ancora di più con il filobus che purtroppo, per le idee sciagurate di questa amministrazione, vedrà due corsie preferenziali in via Mameli".

E questa volta Tosi dà ragione a Tommasi: "Il sindaco, per una volta giustamente, ha indicato, nelle priorità da finanziare da parte di A22, proprio il Traforo. Ed è lui che finché è sindaco parla e decide a nome del Comune di Verona, che di Autobrennero è socio al 5%. Quindi si finanzia il Traforo. Il resto sono chiacchiere e le chiacchiere stanno a zero". mb

# Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**  
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche** per l'uscita del  
giornale e breaking news

**Archivio** delle passate  
edizioni



## Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL REPORT DI UNIONCAMERE

# Lavoro, previste 9.600 assunzioni

## Gli ingressi nelle imprese veronesi si concentreranno per il 68% nel settore sei servizi

Sono 9.600 le entrate programmate dalle imprese della provincia di Verona nel mese di gennaio (in calo del 6% rispetto allo stesso periodo del 2024), 29.980 nel primo trimestre del 2025. È quanto emerge dal report mensile del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che analizza le tendenze del mercato dell'occupazione per le imprese dell'industria e dei servizi, mettendo in luce alcuni aspetti relativi ai principali profili professionali richiesti.

Le imprese veronesi che prevedono assunzioni a gennaio sono il 18% del totale. Il 72% delle entrate sarà a termine (tempo determinato o altri contratti a durata predefinita). Le entrate si concentreranno per il 68% nel settore dei servizi, per i quali si registra una flessione contenuta, pari al -1% rispetto a gennaio 2024, mentre per l'industria la flessione è del 13% (pari a 470 unità in meno). Le imprese con meno di 50 dipendenti assorbiranno oltre la metà dei profili (il 56%). Una quota pari al 32% interesserà giovani con meno di 30 anni, il personale laureato è richiesto nel 13% dei casi, per il diploma la percentuale sale al 28%, la qua-



Giuseppe Riello

lifica o diploma professionale arriva al 39%.

Il commercio rimane il settore che necessita del maggior numero di entrate (1.930 assunzioni programmate nel mese), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione e i servizi turistici (1.080), i servizi alle persone (1.060), i servizi di logistica, trasporto e magazzinaggio (970) e le costruzioni (830). Nella 51% dei casi le imprese prevedono di avere difficoltà a reperire i profili desiderati, mentre per il 59% delle assunzioni previste è richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

“I dati evidenziano, ancora una volta, la difficoltà per le imprese di reperire profili qualificati in linea con i loro fabbisogni” - commenta Giuseppe Riello, Presidente della

Camera di Commercio. “È dunque necessario continuare a lavorare per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e promuovere un'alleanza scuola-lavoro, secondo un modello di collaborazione strutturato tra scuole e imprese. L'ente camerale è impegnato da tempo su questo fronte, sia attraverso azioni di orientamento al lavoro e alle professioni, sia con iniziative di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti durante l'esperienza effettuata nelle aziende, nell'ambito di selezionati PCTO. Questa certificazione rappresenta una garanzia di qualità dei percorsi di alternanza e viene attestata mediante un digital badge direttamente spendibile dai ragazzi nel mondo del lavoro”.

### TURISMO

#### Affitti brevi strutture fuorilegge

Malgrado il decreto che dispone che qualsiasi unità immobiliare destinata alla locazione turistica debba munirsi del CIN, ovvero il Codice Identificativo Nazionale, specifici dispositivi di sicurezza e la presentazione al Comune di appartenenza della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), sia in vigore da più di 10 giorni in Veneto oltre 7400 strutture è ancora fuorilegge. Vicenza e Rovigo le città maglia nera con il maggior numero di strutture irregolari. A Verona, sono stati rilasciati 11.751 CIN ma ancora il 12% delle strutture della città risulta irregolare. Accertamenti sono in corso in tutta Italia con controlli che toccano grandi città così come piccoli borghi. “Per un immobile privo del Cin possono arrivare a 8mila euro – spiega l'avvocato Sposato – mentre la mancata esposizione è sanzionata con una pena pecuniaria che va da 500 a 5mila euro”.



Una veduta di Verona

V-RETI, LA SOCIETÀ DEL GRUPPO DI LUNGADIGE GALTAROSSA TRA LE PIÙ VIRTUOSE

# Investimenti per 41 milioni di euro

## Nelle infrastrutture elettriche. E Agsm Aim ottiene la certificazione per la parità di genere

Durata media delle interruzioni annue di 13 minuti e mezzo per i cittadini di Verona e Grezzana e 14,35 minuti per quelli di Vicenza, a fronte di un obiettivo massimo fissato dall'Autorità di 28 minuti. Numero medio di interruzioni annue per cliente pari a 1,19 per i territori di Verona e Grezzana e 1,3 per Vicenza, rispetto al target di 1,2 eventi.

Sono questi i principali indicatori registrati da V-Reti nel 2023, che confermano la società di distribuzione tra le più virtuose in Italia per standard e qualità del servizio erogato.

Risultati superiori rispetto ai target previsti da Arera – Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente – ottenuti grazie ai continui investimenti nelle infrastrutture elettriche, che nel 2023 hanno raggiunto livelli da record, con 41,9 milioni di euro. Questo dato è guidato dall'accelerazione verso la transizione energetica che comporta la necessità di incrementare la capacità, la resilienza e l'efficienza dell'infrastruttura energetica. Vale la pena, tra gli altri, sottolineare gli investimenti per la realizzazione di nuove linee di distribuzione a supporto delle esigenze delle future Olimpiadi invernali del 2026 e quelli per la realiz-



La sede di Agsm Aim

zazione della nuova piattaforma Adms (Advanced Distribution Management System), finalizzata al monitoraggio e alla gestione in tempo reale della rete elettrica di Verona e Vicenza.

Il superamento dei target previsti ha consentito a V-Reti il riconoscimento da parte di Arera di 117.000 euro di premio per l'indicatore sulla durata e di 107.000 euro per quello relativo alla numerosità.

“Il risultato di V-Reti sulla qualità del servizio ci posiziona ancora una volta tra le società di distribuzione più virtuose d'Italia. Questi numeri sono il risultato di investimenti importanti e del lavoro costante di donne e uomini che ogni giorno garantiscono la

continuità e la sicurezza della fornitura ai nostri territori”, dichiara Livio Negrini, consigliere delegato di V-Reti.

Intanto AGSM AIM ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022.

Il riconoscimento rappresenta un traguardo significativo nell'ambito delle politiche aziendali già avviate da tempo a supporto della conciliazione vita privata-lavoro, della genitorialità e della gestione dei carichi di cura oltre che dell'empowerment femminile e dello sviluppo professionale.

La certificazione conferma l'impegno della società nel promuovere un ambiente lavorativo più

equo, inclusivo e sostenibile.

Il risultato è frutto di azioni tangibili e di un processo volto a migliorare continuamente le prassi aziendali, attraverso una prospettiva innovativa che risponde alle esigenze di un contesto sociale e lavorativo in costante evoluzione.

“L'ottenimento di questa importante certificazione – commenta Alessandro Russo, consigliere delegato di AGSM AIM – è il risultato di un percorso che è solo iniziato e che ci spinge a continuare a guardare al futuro, adottando nuove prospettive per migliorare continuamente le nostre attività e per valorizzare le nostre persone.”

“Conciliare vita privata e lavoro e sostenere la genitorialità sono priorità che guidano le nostre azioni quotidiane – spiega Nicola De Iorio, direttore People Transformation di AGSM AIM – Numerose sono le iniziative, quali la flessibilità straordinaria, il part time al rientro della maternità e il consolidamento dello smart working, che abbiamo avviato a cui se ne aggiungeranno altre previste da un nuovo piano strategico triennale che ci porterà a proseguire su questa strada con grande determinazione.”

I PROBLEMI ECONOMICI DELLE STRUTTURE SCARICATI SULLE FAMIGLIE

# Case di riposo, nuovi aumenti rette

## Filice: “La quota alberghiera è stata ritoccata al rialzo anche di oltre 3 euro al giorno”

Il 2025 si è aperto con una nuova raffica di aumenti delle rette anche nelle case di riposo veronesi. In molte strutture per non autosufficienti la quota alberghiera è stata infatti ritoccata al rialzo di 1 - 3,5 euro al giorno. Ciò comporta, per gli ospiti e le loro famiglie, un aggravio di spesa variabile tra i 360 ai 1.300 euro annui, che si aggiungono ai 23-26 mila euro annui che già pagavano. Bisogna sottolineare che tra fine 2022 e inizio 2023 si erano già registrati aumenti da un minimo di 5 a un massimo di 10-15 euro al giorno (almeno 2 mila euro all'anno in più). Anche questa volta i rincari sono in parte motivati dal costo dell'energia, a cui ora si aggiunge anche il tema rinnovi contrattuali del personale. Va tuttavia ricordato che dal primo gennaio 2025 è entrata in vigore la sperimentazione del “finanziamento a budget” dei Centri Servizi, decisa lo scorso maggio dalla Regione Veneto, la quale ha differenziato ulteriormente l'offerta lasciando tuttavia sostanzialmente inalterata la compartecipazione pubblica alle cure, che si esplica attraverso la quota sanitaria, di base ferma a 52 euro al giorno, incrementabile di un 10% per le strutture che assicurano l'accoglienza dei



Adriano Filice, segretario generale di Spi Cgil

pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Per l'ennesima volta le problematiche economiche delle strutture vengono scaricate sulle persone ricoverate e sulle loro famiglie. Nel Veneto la retta media a carico delle famiglie nelle case di riposo per non autosufficienti si aggira sui 2.200 euro al mese. La cifra varia a seconda della posizione, della sistemazione e dei servizi offerti. La media di ricovero senza impegnativa in una struttura è di 87,83 al giorno, con tariffe che vanno da 71,00 a 135,20 euro al giorno. La media giornaliera con impegnativa regionale è di 63,87 euro (prezzi da 51,00 a 95,70 euro). Una famiglia può arrivare a pagare in caso di assoluta necessità anche 4.000,00 euro al mese.

“Sarebbe utile che il Comune di Verona, unitariamente con l'Ulss, 9 si decidesse a convocare l'Osservatorio sulle Case di Riposo per un confronto urgente sulla condizione delle case di riposo della provincia e per affrontare le problematiche delle persone ricoverate, delle loro famiglie e di tutte quelle persone non autosufficienti che aspettano un ricovero. Migliaia di famiglie veronesi si trovano in un vicolo cieco che non consente più di sostenere i costi dell'assistenza per i propri anziani non autosufficienti” precisa Adriano Filice, Segretario Generale Spi Cgil Verona. “Sia che si opti per la casa di riposo, sia che si consideri la strada dell'assistenza domiciliare attraverso una figura professionale, in entrambi i casi i costi sono diventati proi-

bitivi”.

Filice sottolinea che “un pesante e decisivo intervento di finanza pubblica nella cura degli anziani è dovuto anche nei confronti delle case di riposo che funzionano come piccoli ospedali al costo di 52 euro al giorno per paziente in luogo dei 600 euro al giorno di un posto letto ospedaliero. In quasi tutte le case di riposo per non autosufficienti vi sono anziani che arrivano ad una condizione ormai di fine vita ma questa condizione non viene riconosciuta con un adeguato riscontro da parte della Regione. La riorganizzazione della Regione porta inoltre a chiudere anche le sezioni di Alta Protezione Alzheimer che ricevevano 92,00 euro al giorno per paziente”.

“Non possiamo più permetterci passi indietro nella cura degli anziani” conclude Filice. “E' urgente, necessario e improrogabile affrontare questa vera e propria emergenza che chiama tutti i soggetti istituzionali a fare la propria parte, a cominciare da un serio impegno a livello nazionale nel dare gambe alla Riforma sull'Invecchiamento che non trova certo riposta nella cosiddetta Prestazione universale entrata in vigore a gennaio, che tutto è fuorché universale”.

FINO AL 15 GENNAIO LA MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO BARBIERI

# Con “Tutte le sfumature dell’Azzurro”

## Un’esposizione di 40 scatti multi-sport. Mercoledì arriva la campionessa Novella Calligaris

Arriva a Verona la mostra fotografica “Tutte le sfumature dell’Azzurro” che vuole raccontare e celebrare gli atleti azzurri e le loro grandi imprese.

Questo e molto altro è “Tutte le sfumature dell’Azzurro”, la mostra fotografica itinerante organizzata da A.N.A.O.A.I. - Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d’Italia - in occasione del 75° anniversario e che fa tappa a Verona fino al 15 gennaio.

La mostra sarà un’esposizione di 40 scatti fotografici multi sport che raccontano storie di inclusione, impegno, resilienza, divertimento, amicizia e molto altro ancora, promuovendo l’etica e la cultura ispirata agli ideali olimpici. Le foto esposte, scelte dal consiglio nazionale A.N.A.O.A.I., sono un viaggio nel mondo Azzurro che sta facendo il giro dell’Italia per promuovere l’etica e la cultura ispirata agli ideali olimpici, un vero e proprio inno alla memoria sportiva, un racconto delle imprese Azzurre, dei suoi protagonisti e delle ispirazioni che da essi sono nate.

La tappa veronese di “Tutte le sfumature dell’Azzurro” è stata inaugurata oggi dal Sindaco di Verona, Damiano Tommasi, e dalla presidente A.N.A.O.A.I. Verona,



Il sindaco Tommasi con Emanuele Armellini e Alessandra Galiotto alla presentazione della mostra fotografica che racconta e celebra gli atleti azzurri e le loro grandi imprese



Alessandra Galiotto, (olimpionica di canoa ai Giochi Olimpici 2008) a palazzo Barbieri.

“Sono davvero felice e orgogliosa che - Tutte le sfumature dell’Azzurro - faccia tappa a Verona” - spiega Alessandra Galiotto - “perché sarà l’occasione di poter vedere, osservare e meditare sul valore dello sport attraverso scatti fotografici di grande impatto emotivo”. A proposito di giovani, alla vernice sono intervenuti

anche Mattia Cordioli, atleta paralimpico e giocatore di sitting volley della nazionale e del Cus Verona, Francesca Tibaldi, ex triatleta azzurra, ora psicologa dello sport.

La chiusura ufficiale sarà il 15 gennaio alle ore 15 con una presenza speciale ovvero Novella Calligaris, presidente nazionale e grande campionessa.

Un plauso all’evento è venuto anche da deputato Marco Padovani che ha

sottolineato la vera amicizia sportiva che nasce tra chi pratica lo sport, da chi lo fa a una certa età per la salute e chi cerca di emulare i campioni azzurri.

“Ricordiamoci sempre dell’importanza dei settori giovanili che stanno dietro alle foto di tutti gli sport presenti” rimarca il vicepresidente degli Azzurri di Verona Emanuele Armellini, “e un grazie da parte nostra a tutte le persone che ogni giorno educano questi giovani”.

CONVENZIONE TRA LE AZIENDE OSPEDALIERE DI VERONA E DELL'ALTO ADIGE

# Si spostano i medici e non i malati

## Finora sono già stati eseguiti 13 interventi del team veronese. I pazienti stanno bene

Si è tenuta all'ospedale di Bolzano Nuova clinica la presentazione della convenzione fra l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e Aou Verona per gli interventi di cardiocirurgia che vengono effettuati a Bolzano da parte degli specialisti di Verona.

Sottoscritta a maggio 2024, la convenzione sarà operativa anche per tutto il 2025. Si tratta di un'assistenza chirurgica completamente nuova per i pazienti, che possono così restare nel loro ambiente abituale con la certezza di essere operati da un team di elevata professionalità, ospedaliera e universitaria. Il coordinamento delle attività cliniche, infatti, è gestito dal prof Giovanni Battista Luciani, direttore Uoc Cardiocirurgia, che ha reso concreto il progetto del suo predecessore prof Giuseppe Faggian.

Finora, sono già stati eseguiti 13 interventi, di cui otto sostituzioni della valvola aortica a cuore aperto e cinque bypass aorto-coronari. Tutti i pazienti operati stanno bene e si dichiarano estremamente soddisfatti.

Alla conferenza stampa erano presenti: il direttore generale Aou Verona, Callisto Marco Bravi, il Magnifico Rettore, Pier Francesco Nocini, il primario di Cardiocirurgia,



Da sinistra Luciani, Bravi, Nocini, Messner, Kofler e Oberhollenzer

Giovanni Battista Luciani, l'assessore alla Salute della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, Hubert Messner, il direttore generale Azienda sanitaria Bolzano, Christian Kofler, il primario di Cardiologia di Bolzano, Rainer Oberhollenzer.

Il rettore Nocini ha ricordato che "questo progetto rientra in una più ampia strategia di collaborazione e sviluppo in ambito sanitario e di formazione e ricerca nelle malattie cardiovascolari dell'area vasta della Val d'Adige, per la quale il centro di Verona si pone come naturale interlocutore dati anche gli storici legami professionali, culturali e geografici. L'obiettivo di questa nuova sinergia è quello di migliorare i profili di cura dei pazienti, ottimizzando e rendendo sempre più efficienti le risorse e le potenzialità dei Sistemi sanitari territoriali".

### LA FARMACIA DEI BAMBINI

## Minori in difficoltà, prodotti per la cura

Sono 11.508 i prodotti pediatrici donati quest'anno dai cittadini nelle 135 farmacie veronesi che hanno aderito alla XII edizione della raccolta "In farmacia per i bambini" a cura della Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus svoltasi dal 15 al 22 novembre. L'iniziativa nata per rispondere all'emergenza sanitaria che colpisce i minori presenti nel nostro territorio e le loro famiglie si svolge ogni anno in concomitanza con la Giornata Mondiale dei Diritti dell'infanzia. La "Salute su Misura" è stato il tema cardine di questa edizione, che rimarca l'importanza di un approccio globale alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e al monitoraggio delle malattie basate sulle caratteristi-



Farmacia per i bambini

che, genetiche e non solo, di ciascun individuo. Tutti i farmaci pediatrici da banco, prodotti baby-care, alimenti per l'infanzia, biberon, tettarelle e tutto quanto serve per la salute dei bambini sono già stati consegnati a 20 enti benefici scaligeri e al Comune di Verona che li distribuisce a numerose realtà socio assistenziali del territorio cittadino. In Veneto le farmacie aderenti sono state 391 con una raccolta di 26.971 prodotti distribuiti a 76 enti sul territorio.

PER COLDIRETTI IL PROGETTO WOLFALPS SI È RIVELATO UN FALLIMENTO

# Il lupo in pianura, c'è preoccupazione

## Nel 2024 si sono registrati in montagna 206 eventi predatori. Ora è sceso in basso

Il fenomeno del lupo, un tempo confinato alle zone montane e alla Lessinia, ha ormai invaso la pianura veronese, portando con sé nuove sfide e preoccupazioni. Ora quindi non si tratta più di un problema esclusivamente legato agli allevatori, ma di un'emergenza che coinvolge l'intera comunità, dalla Bassa veronese al Villafranchese, dove la sua presenza è ormai una realtà quotidiana con predazioni anche di animali domestici.

“Il progetto Wolfalps si è rivelato un fallimento totale – interviene il presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini – Tra gli scopi del progetto a cui la Regione ha aderito nel 2013 c'era il finanziamento di iniziative di sensibilizzazione e di formazione per favorire la convivenza tra il lupo e le realtà produttive di alcune aree. Per anni non abbiamo visto nulla di tutto ciò e ora il problema ha varcato i confini di quelle aree arrivando alla pianura”.

I dati lo confermano: nel 2024 sono stati registrati nelle zone montane della provincia 206 eventi predatori rispetto ai 200 del 2023 (elaborazione Coldiretti su dati degli uffici competenti dell'Ulss di Verona). La maggior parte delle predazioni di animali da reddito interessa-



Alex Vantini e Massimo Sauro chiedono risposte per la gestione dell'emergenza lupo

no ovini e caprini (198 uccisi in totale) con i bovini immediatamente a seguire (122).

“Ora che si registrano predazioni anche in pianura, - continua Vantini – il problema non riguarda più solo gli imprenditori agricoli, ma l'intera cittadinanza veronese, che sta vivendo la paura e il senso di impotenza che fino a poco tempo fa apparteneva solamente gli abitanti delle zone più remote della nostra provincia”.

Vantini continua: “apprezziamo l'impegno che la politica locale ha recentemente dimostrato finanziando il progetto “Heimat” (pubblicato sul Bur il 17 dicembre scorso), nel quale vengono tra l'altro riprese le proposte avanzate da Coldiretti Verona per mitigare il conflitto tra il predatore e le aziende



del territorio, ma questo non è sufficiente ed è ora di trovare soluzioni più tempestive e incisive”.

“Pur non essendo un progetto risolutivo – interviene Massimo Sauro, Responsabile del settore fauna selvatica Coldiretti Verona – riteniamo che sia comunque un primo passo per garantire lo studio e il monitoraggio degli esemplari presenti sul nostro territorio: presupposto indispensabile per una gestione più efficace”.

Coldiretti, così come molte regioni, chiede l'aggiornamento del Piano nazionale di conservazione e di gestione del lupo in Italia, fermo dal 2002, per adeguare gli interventi consentiti alla nuova drammatica situazione, a partire dalla gestione numerica degli esemplari. Questo in vista della conclu-

sione dell'iter per l'abbassamento del suo grado di protezione.

“Per ora – spiega Sauro – è doveroso partire con una osservazione attenta e sistematica del territorio al fine di intervenire tempestivamente nelle aree dove la presenza del lupo è ormai diventata insostenibile. Solo con azioni mirate e una gestione adeguata si potrà garantire sicurezza per gli agricoltori e per tutta la cittadinanza veronese”.

Nei prossimi giorni i vertici di Coldiretti Verona organizzeranno un incontro con le amministrazioni e gli associati delle zone di pianura recentemente interessate dalla presenza del predatore per confrontarsi e per condividere una linea d'azione che tuteli tanto gli allevatori quanto i cittadini veronesi.

IL CONCORSO DEL BACINO VERONA NORD CON SERIT E VERONA DUE

# Premiate le opere in materiale riciclato

## Oltre 100 presepi e paesaggi realizzati con gli scarti. Coinvolte le scuole di 58 Comuni

Nella magnifica cornice della Chiesa di San Procolo a Verona, sono state premiate le 11 classi selezionate dalla giuria della XX edizione della mostra-concorso "Presepi e Paesaggi in materiale riciclato" promossa dal Consiglio di Bacino Verona Nord in collaborazione con Serit e il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero.

L'iniziativa di educazione ambientale è stata rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado dei 58 Comuni del bacino Verona Nord e prevedeva tre premi per le scuole dell'infanzia, tre per le scuole primarie, tre per le scuole secondarie di primo grado e due premi speciali. Tra gli oltre cento presepi e paesaggi realizzati con materiali di recupero o di scarto, esposti sino al 6 gennaio nella Loggia del Consiglio in Piazza dei Signori, le undici opere selezionate dalla giuria provengono da tutta la provincia: scuola dell'infanzia Bettina Pasqualini sez. Ninfee del Comune di Cavaion Veronese, asilo infantile Tubaldini sez. Pesciolini Rossi del Comune di Grezzana, asilo nido La Pigotta sez. Grandi e Medi del Comune di Castelnuovo sul Garda, scuola primaria A. Frank classe 3A del Comune di Villafranca di



Il Piccolo Coro dell'Antoniano nella Chiesa di San Procolo

Verona, scuola primaria Beni-Montresor classe 2D del Comune di Bussolengo, scuola primaria F. Baracca classi 1A e 1B del Comune di Pescantina, scuola secondaria G. Zamboni classe 1B del Comune di Illasi, scuola secondaria di Erbezzo classe 1A del Comune di Erbezzo e scuola secondaria Salgari classe 3B del Comune di Negrar di Valpolicella. Vincono il premio creatività la Scuola dell'Infanzia M. Pezzo sez. A del Comune di Bosco Chiesanuova e il premio musicalità la Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi sez. Gialla del Comune di Villafranca. «Ci complimentiamo con tutte le scuole che hanno partecipato per la creatività con la quale

hanno interpretato il tema del riuso applicato alla realizzazione di presepi e paesaggi natalizi. È di fondamentale importanza trovare gli strumenti per coinvolgere i giovani nella corretta gestione dei rifiuti e nella tutela dell'ambiente. Questa, ormai storica, iniziativa ha il pregio di riuscirci e di stupirci annualmente per la bellezza dei manufatti realizzati» ha dichiarato il presidente del Consiglio di Bacino Verona Nord, Fabrizio Bertolaso. Le classi vincitrici sono state chiamate sul palco, insieme al Sindaco o Assessore con delega alla Scuola o all'Ambiente del proprio Comune, per ritirare il premio: un'esperienza a contatto con la natura messa a disposi-

zione dal Parco Naturale Regionale della Lessinia alla Malga Derocon, al Museo Geopaleontologico di Camposilvano, al Museo dei Fossili di Bolca e al Museo Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, dal Parco delle Cascate di Molina, da Ferrara di Monte Baldo al Bosco di Monte Cor, dal Veja Adventure Park, dal Maneggio La Fenice e da Coldiretti nella fattoria didattica Corte Vittoria. Inoltre, tutte le classi che hanno partecipato alla manifestazione hanno vinto un buono cancelleria del valore di 50 euro. Ad allietare il pubblico, tra una premiazione e l'altra, le canzoni interpretate dalle bambine e dai bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano.

LA SOCIETÀ VERONESE PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'INNOVAZIONE

# Maxfone lancia un progetto di ricerca

## In collaborazione con l'Università di Padova, all'avanguardia nell'automazione industriale

Promuovere l'innovazione e la digitalizzazione per le imprese, rendendo le tecnologie di AI e IoT facilmente accessibili. Questo l'obiettivo di Maxfone, il Digital Enabler specializzato nella transizione digitale delle PMI, che ha sviluppato il progetto di ricerca sperimentale MSR, promosso da SMACT Competence Center grazie a un contributo di oltre 150.000 euro nell'ambito del bando IRIS.

Maxfone è un'azienda fondata a Verona nel 2010, oggi punto di riferimento per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico dei business italiani. La società è un Digital Enabler che opera nei settori dell'Internet of Things (IoT) e dell'Internet of Behaviors (IoB) attraverso due competence center: IoT Solutions e Social Meter.

Il progetto MSR, acronimo di Manufacturing Recommendation System, mira a creare un ecosistema tecnologico scalabile e sostenibile per ottimizzare i processi produttivi e promuovere la transizione digitale del tessuto industriale. La soluzione è in collaborazione con i partner dell'ecosistema SMACT, quali, l'Università degli Studi di Padova, che ha fornito la sua eccellenza accademica nel campo



Un'immagine del progetto.

Sotto, il ceo di Maxfone Paolo Errico



dell'automazione industriale e della sostenibilità, e Spinlife, spin-off dello stesso Ateneo, che utilizza strumenti di analisi del ciclo di vita e decisionale multicriterio per valutare e ottimizzare l'impatto ambientale dei processi produttivi.

Paolo Errico, Ceo di Maxfone, ha sottolineato come questo progetto sia in linea con la visione dell'azienda di rendere l'innovazione tecnologica accessibile e utile: «Vogliamo creare applicazioni di AI in grado di

sostenere le PMI nella transizione digitale, aziende con nuovi modelli di impresa, più efficienti e più sostenibili».

Nel 2022 Maxfone ha lanciato sul mercato IDA, acronimo di IoT Data Analytics, un applicativo di Machine Learning progettato per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei processi produttivi industriali, che accompagna le PMI verso modelli d'impresa più efficienti e sostenibili. Questa applicazione utilizza l'AI per analizzare e gestire i dati aziendali ed estrarre informazioni utili per ridurre tempi ed errori nell'elaborazione manuale. Nello specifico, attraverso una dashboard intuitiva, il sistema consente di monitorare in tempo reale parametri critici come consumi energetici, emissioni di CO2 e

stato dei macchinari, permettendo di ottimizzare e pianificare interventi con maggiore precisione. IDA nel corso degli anni ha trovato applicazione in diversi settori industriali, anche grazie alla sua metodologia standardizzata che ne garantisce una versatilità applicativa unica. Questo approccio data-driven, quindi esclusivamente basato sui dati, trasforma le informazioni raccolte in un patrimonio indispensabile per i processi aziendali presenti e futuri.

Uno degli obiettivi principali del progetto MSR è creare una versione avanzata dell'applicazione IDA, pensata per migliorare i processi produttivi e aumentare l'efficienza degli stabilimenti industriali e rendere accessibili tecnologie avanzate, come la manutenzione predittiva e prescrittiva, anche alle PMI, storicamente escluse a causa dei costi elevati. La sfida è quindi democratizzare l'Intelligenza Artificiale proponendo un modello sostenibile a basso costo, capace di ridurre barriere economiche e tecnologiche favorendo, al contempo, l'adozione di strumenti digitali. Un approccio che punta a generare un impatto sistemico, accelerando la transizione digitale del tessuto produttivo italiano.



Ma...  
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca  
di Verona

Il primo quotidiano online  
Direttore: Maurizio Battista

**ISCRIVITI**

BUSSOLENGO. DOPO L'ATTACCO DI BOSCAINI AL SINDACO BRIZZI

# Ospedale, soffiano venti elettorali

Bigon (Pd): "Orlandi declassato qualche anno fa e la responsabilità è della Regione"



L'Ospedale Orlandi a Bussolengo

Sull'ospedale Orlandi di Bussolengo hanno cominciato a soffiare i venti della campagna elettorale regionale.

"La soluzione per la quale mi sto battendo senza sosta, sin dall'inizio del mio mandato in Regione e assieme ai cittadini - ha detto la consigliera regionale Pd Anna Maria Bigon - è per l'applicazione delle schede, oltre per l'effettivo completamento dei progetti finanziati dal PNRR.

Ad oggi all'Orlandi su 25 posti letto (pl) previsti in medicina, solo 14 sono attivi. Il Day Surgery multidisciplinare - continua - si occupa solo di un paio di specialità; il servizio di week Surgery non è mai stato attivato; dialisi mai attivato; riabilitazione su 50 pl ce ne sono solo 10 attivi; URT non attiva.

L'Ospedale di comunità è inaugurato e risulta chiuso. Il reparto di psichiatria deve avere uno spazio esterno per il quale ci stiamo battendo. Tra atti, interrogazioni e mozioni, oltre ad interventi in Consiglio regionale ho sempre cercato di tenere alta l'attenzione sull'ospedale, declassato qualche anno fa, nonostante l'importante investimento fatto con soldi pubblici. Soldi pubblici che non possono essere stati spesi senza che questi siano trasformati in servizi per i cittadini del comprensorio. Se davvero interessa il futuro dell'ospedale e, attraverso di essi, la salute delle migliaia e migliaia di cittadini del bacino di riferimento, dobbiamo evitare "manovre diversive". Non possiamo cioè imputare la responsabilità dell'at-

tuale situazione all'attuale Direttrice dell'ULSS 9, arrivata da poco e alla quale va riconosciuto di non essersi sottratta al confronto. Farlo sarebbe un'operazione sbagliata e controproducente. E nemmeno all'attuale amministrazione (attaccata da Boscaini di Forza Italia ndr)".

Per Bigon la responsabilità sta in capo alla Regione che, a fronte delle reiterate, precise e documentate richieste fatte in Regione e sostenute dalla mobilitazione dei cittadini non ha mantenuto gli impegni presi nelle schede dell'ospedale: impegni e promesse cadute, quasi mai mantenute.

E sta in capo al governo, il quale, anziché aumentare le risorse di fatto, in relazione al PIL, le diminuisce.

## ZEVIO Sporcizia tra le vie del centro

A Zevio tiene banco il problema della sporcizia tra le vie del centro. "La situazione di degrado e sporcizia che affligge le vie del centro di Zevio - dice Enrico Righetto, Capogruppo Zevio Bene Comune - è ormai sotto gli occhi di tutti. Residenti e commercianti lamentano da tempo la presenza di rifiuti abbandonati, marciapiedi sporchi e un generale stato di incuria che danneggia l'immagine del paese, oltre a rappresentare un problema per la salute pubblica e la vivibilità quotidiana. Nonostante il servizio di pulizia affidato alla società Esacom, gli standard qualitativi non sembrano essere garantiti, infatti le segnalazioni continuano ad aumentare". Per Righetto è "urgente fare chiarezza sul contratto in essere tra il Comune di Zevio ed Esacom".



Il Parco Castello

BOVOLONE. PRESENTATA LA 746° FIERA AGRICOLA DI SAN BIAGIO

# Eccellenze locali e prodotti di qualità

## E' una delle più antiche d'Italia per il comparto agricolo. Convegni e degustazioni

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la 746a Fiera Agricola di San Biagio, in programma a Bovolone dall'1 al 4 febbraio.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; per il Comune di Bovolone, il Sindaco Orfeo Pozzani e il Consigliere con delega all'Agricoltura, Giorgio Cazzola; il Presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini; il Vicepresidente di Coldiretti Verona, Giacomo Beltrame; Alessio Priante di Studio Grandi Eventi e il giornalista Stefano Cantiero.

La manifestazione, una delle più antiche in Italia per il comparto agricolo, interesserà il padiglione coperto in piazzale Aldo Moro, il piazzale stesso, il palazzetto Le Muse con l'area ristorante, il Palaeventi per i convegni e le aree dedicate ai Villaggi del Gusto e della Creatività. Coinvolte, inoltre,



La presentazione dell'Antica Fiera Agricola di San Biagio. Con il presidente della Provincia Flavio Pasini sono intervenuti per il Comune di Bovolone, il Sindaco Orfeo Pozzani e il Consigliere con delega all'Agricoltura, Giorgio Cazzola; il Presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini; il Vicepresidente di Coldiretti Verona, Giacomo Beltrame; Alessio Priante di Studio Grandi Eventi e il giornalista Stefano Cantiero

altre zone del paese per il tradizionale mercato domenicale di via Bellevere e il luna park. Tra le principali attrazioni di questa edizione, ci saranno la Fattoria degli Animali, l'area degustazione e lo street food gourmet, gli spazi espositivi dedicati all'agroalimentare per valorizzare

le eccellenze locali e le produzioni di qualità. Confermati, inoltre, i convegni e gli incontri tematici, che affronteranno alcuni degli argomenti più attuali per il settore agricolo e per il territorio. Diverse le novità per l'edizione 2025. Per l'aspetto logistico, verranno rivisti la viabilità e

i parcheggi, al fine di individuare nuove aree dedicate agli espositori e migliorare la gestione degli accessi per gli ospiti. Verrà, infine, assegnata una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e alla comunicazione digitale rivolta a un pubblico giovane.



Lupatotina Gas e Luce

**Nel mercato libero fidati di noi**  
Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- San Giovanni Lupatoto, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- Buttapietra, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- Raldon, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- Ronco All'Adige, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

**Prezzi luce e gas  
alle stelle?**

**Risparmia con le nostre vantaggiose  
offerte, chiedi un preventivo!**

È disponibile  
l'APP

"Lupatotina  
gas e luce"

sia per iOS che Android,  
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215  
nr. verde 800 833 315

[www.lupatotinagaseluce.it](http://www.lupatotinagaseluce.it)  
[info@lupatotinagaseluce.it](mailto:info@lupatotinagaseluce.it)

LA COMPAGNIA SBANCA A MACERATA CON IL TEATRO COMICO

# Un pieno di premi per La Graticcia

Riconoscimenti per Giovanni Vit e Cesare Fiorini. Appuntamento l'8 febbraio al Camploy

Si è conclusa con una serata di gala la 56<sup>a</sup> Rassegna Nazionale D'Arte Drammatica "Angelo Perugini" di Macerata, manifestazione di prestigio assoluto per il teatro amatoriale italiano che si svolge nella settecentesca cornice del Teatro Lauro Rossi in terra marchigiana.

La Graticcia, unica compagnia veneta ammessa alla fase finale, ha fatto il pieno di premi con lo spettacolo di Carlo Goldoni "Il Teatro Comico".

"Abbiamo recitato al Teatro Lauro Rossi ai primi di novembre, lì si ha la sensazione di recitare immersi nella storia, in un teatro che da tempo è candidato per diventare patrimonio dell'Unesco".

La serata di gala ha visto anche le premiazioni del festival, alla presenza delle sei compagnie finaliste accorse da ogni angolo d'Italia, dalla Liguria alla Puglia, dal Trentino al Lazio e "Il Teatro Comico" viene premiato come secondo miglior spettacolo in concorso.

Giovanni Vit, regista e mattatore della compagnia, era il regista più giovane mai ammesso in concorso e proprio a lui è andato il premio per la Miglior Regia.

Primo riconoscimento anche per Cesare Fiorini che è stato premiato quale



Giovanni Vit, miglior regista, e Cesare Fiorini, miglior attore caratterista

Miglior Attore Caratterista per l'interpretazione del Suggestore.

La Graticcia porta in terra scaligera il premio per il Miglior Allestimento (scene e costumi) a cura di Camilla Ferrazzini, Maria Rosa Zoccatelli con una menzione speciale alla scenografia di Gino Copelli.

Oltre ai 4 premi, La Graticcia è stata la compagnia più premiata dell'edizione del Festival, sono arrivate anche 3 nomination ad arricchire il prestigioso bottino veronese. Valentina Stevan è stata in lizza per la vittoria del titolo di Miglior Attrice non protagonista, lo spettacolo è stato menzionato tra i più graditi della critica e ancora Giovanni Vit ha ricevuto la nomination come Miglior Attore non protagonista.

Per scoprire il capolavoro goldoniano l'appuntamento è per sabato 8 febbraio alle 21 e domenica 9 febbraio alle 16:30 al Camploy.

ARRIVA SIMONE DINI GANDINI

## Fondazione Aida nuovo condirettore



Da sinistra Simone Dini Gandini e Roberto Terribile

Il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Aida presieduto da Roberto Terribile ha scelto Simone Dini Gandini, giovane e apprezzato scrittore e drammaturgo, come nuovo condirettore artistico di Fondazione Aida.

Dini Gandini subentra a Pino Costalunga, che lascia la direzione dopo oltre dieci anni di contributi preziosi, svolti con impegno e dedizione. Fondazione Aida esprime profonda gratitudine per il lavoro

svolto da Costalunga e accoglie la sua scelta di volersi concentrare in specifici progetti teatrali.

A quarantatré anni dalla sua nascita Fondazione Aida si rinnova facendo una scelta doverosa: l'esperienza del fondatore unita alle competenze di un giovane professionista consentiranno di testare nuove forme espressive ponendo al centro l'interesse del pubblico, sempre più attento, preparato ed esigente.

CALCIO. TRASFERTA AMARA A NAPOLI E DOMENICA ARRIVA LA LAZIO. INTANTO...

# Setti pronto a chiudere il Presidio

## Con molta probabilità la trattativa con il fondo statunitense si chiuderà mercoledì

Il Verona ci prova, ma non basta. Al Maradona contro il Napoli capolista in campionato finisce 2-0 per i padroni di casa e la squadra di Zanetti si deve arrendere tornando così alla sconfitta dopo due risultati utili consecutivi.

La squadra partenopea passa subito in vantaggio grazie alla sfortunata autorete di Montipò che ribatte in rete con la spalla un tiro di Di Lorenzo finito sul palo. Poi, per gran parte del primo tempo, è la squadra di Conte che domina il campo con l'Hel-las che non riesce più ad uscire e sembra in completa balia degli avversari. Nella ripresa qualcosa cambia, ma è comunque troppo poco per impensierire Meret. E così è il Napoli a trovare la rete del raddoppio grazie alla gran giocata di Zambo Anguissa che salta due uomini e con bolide da fuori area sorprende un incolpevole Montipò.

Dopo il 2-0 si vede una timida reazione degli ospiti che ci provano con Tengtstedt, ma ormai è tardi per raddrizzarla, così gli uomini di Conte gestiscono il risultato fino al triplice fischio.

Grazie a questa vittoria il Napoli conquista il quinto successo consecutivo e mantiene il proprio primato in classifica a +4 sull'Inter, vittoriosa sul campo



Il portiere gialloblù Lorenzo Montipò. Sotto, l'allenatore Paolo Zanetti



del Venezia, ma che ha due partite in meno rispetto alla squadra partenopea. Ma ormai è un dato di fatto, questo Napoli è una squadra solida e in salute e lotterà fino alla fine per conquistare il tricolore.

E' dello stesso avviso il tecnico gialloblù Zanetti: "Abbiamo affrontato una squadra forte e di altissimo livello - ha detto al termine della gara -, c'è un motivo se è in testa alla classifica. Mi è piaciuto lo

spirito della squadra e abbiamo lottato insieme: portiamo a casa una sfida dignitosa e ci prepariamo già alla prossima".

"Purtroppo non siamo riusciti ad essere cinici nel primo tempo - ha proseguito l'allenatore -. Nel secondo invece siamo stati troppo imprecisi e non siamo riusciti a creare molto. In tanti momenti il Napoli ci ha messo alle corde e non siamo riusciti a ripartire come volevamo".

Zanetti ha anche aperto alla possibilità che con la finestra di mercato invernale ci possano essere dei cambiamenti al livello della rosa a disposizione: "Con il mercato c'è la possibilità che le cose cambino - ha detto -. Il mio predecessore ha avuto di peggio, ma alla fine ce l'ha fatta. Per costruire questo

gruppo abbiamo toccato il fondo - ha concluso Zanetti -, ma chi arriverà verrà aiutato dai ragazzi e dal gruppo".

Nel frattempo quella che si apre oggi è una settimana cruciale per il futuro del club di via Olanda, con il closing della trattativa che dovrebbe portare il Verona nelle mani del fondo statunitense Presidio Investors che con molte probabilità, andrà a concretizzarsi entro mercoledì. Nel frattempo per gli uomini di Paolo Zanetti sarà già ora di tornare a lavorare a Peschiera per preparare un nuovo difficile e importante impegno di campionato, con l'Hel-las atteso domenica alla sfida del "Bentegodi" alle 18 con ospite la Lazio del grande ex Marco Baroni.

Giulio Ferrarini

# Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



## COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



## TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



H24  
7/7

## SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



## CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



## CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



## SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

[prenotazioni@aeroparkverona.it](mailto:prenotazioni@aeroparkverona.it)